vrebbe incontrare le obbiezioni che forse dal punto di vista da cui le ha considerate l'onorevole Mordini paiono giuste.

Vengo alla conclusione; io capisco che risoluzioni di questo genere debbono essere prese ad unanimità; ora così non essendo, si continui la discussione cominciata, se la Camera lo crede, ma si persuada l'onorevole Mordini che la proposta di radunarsi immediatamente negli uffici aveva la sua ragione di essere.

PRESIDENTE. Perdoni; l'onorevole Mordini non si oppone a che la Camera sospenda la sua seduta, e si riunisca negli uffici per poi riprendere immediatamente...

MORDINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Lasci finire, e se non avrò reso bene il suo concetto, lo schiarirà dopo.

L'onorevole Mordini non si oppone, dico, a che si sospenda la seduta, e la Camera si riunisca negli uffici per poi riprenderla al più presto, e discutere e votare sul progetto di legge che l'onorevole ministro delle finanze ha testè presentato; dice unicamente, e in questo, se mi è lecito manifestare l'opinione mia, mi pare che dica bene, potersi procedere a discutere e votare intanto l'altro progetto di legge di cui si era incominciata la discussione, e quando questo sarà votato, la Camera sospenderà la sua seduta. Aggiungo fra le altre ragioni che sono state addotte dall'onorevole Mordini anco questa: che bisogna pure che la stamperia tiri almeno le bozze a stampa del progetto di legge per la facoltà al Ministero di provvedere con mezzi straordinari alle finanze dello Stato, o che se ne facciano tante copie in scritto quante sono necessarie per distribuirle.

Voci. No! no! Se ne può fare a meno.

PRESIDENTE. Un po' di tempo anche per le prove di stampa è necessario, e frattanto potrebbesi discutere e votare la legge per l'affrancazione dal servizio militare.

(*Vari deputati domandano la parola.*)

La parola è all'onorevole Sella.

SELLA. Io confesso che non avevo inteso bene le parole dell'onorevole Mordini. Avevo chiesto la parola supponendo che egli si opponesse a che la Camera sospendesse immediatamente la sua seduta per ritirarsi negli uffici, secondo la proposta Valerio, ad esaminare il progetto di legge presentato dal Ministero; ma dietro quello che dice il presidente, e che non mi pare abbia respinto l'onorevole Mordini, la sua proposta assume un aspetto diverso, quindi non ho più nulla da obbiettare contro la medesima.

È evidente, signori, che se la Camera sospende attualmente la sua seduta e si raduna negli uffici, probabilmente il relatore che sarà nominato non sarà nella possibilità di riferire immediatamente al riaprirsi della seduta...

BROFFERIO. Si può fare.

SELLA ...sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze; quindi naturalmente si troverà soddisfatto il desiderio dell'onorevole Mordini, e al riunirsi della Camera, alle quattro, per esempio, ove si possa, si riprenderà la discussione.

CORTESE. Domando la chiusura di questo incidente.

SANGUINETTI. Domando la parola. (*Ai voti! ai voti!*)

MORDINI. Dichiaro solo che l'onorevolissimo nostro presidente ha ben interpretato il mio pensiero.

PRESIDENTE. Dunque pongo ai voti se si debba sospendere immediatamente la seduta, ovvero dopo votato il progetto di legge in discussione.

Chi è d'avviso che si debba prima compiere la discussione di questo progetto di legge, per poi sospendere la seduta e ritirarsi negli uffizi a discutere il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze, è pregato di alzarsi.

(La Camera approva.) (*Movimenti generali*)

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE RELATIVO AL RIASSOLDAMENTO MILITARE.

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

La parola sarebbe all'onorevole Corte.

Debbo prima di tutto domandare al presidente o al relatore della Commissione, se, dopo le dichiarazioni fatte dal signor ministro della guerra, insistono sulle proposte modificazioni, perchè se non insistessero, la discussione sarebbe semplificata.

MINISTRO PER LA GUERRA. Io desidero di fare una dichiarazione.

L'articolo secondo del progetto presentato dal Ministero e l'articolo secondo del progetto della Commissione sono precisamente identici, salvo che quello della Commissione termina colle parole: *un decreto reale da convertirsi in legge*, mentre che quello del Ministero aveva soltanto *a decreto reale*.

Ora io dichiaro e prendo formale impegno che questo decreto reale sarà presentato per essere *convertito in legge*.

Spero che questa dichiarazione possa bastare per togliere l'inconveniente che forse la Commissione poteva temere.

PRESIDENTE. Invito la Commissione a dichiarare se insiste nelle proposte modificazioni.

ARALDI, *relatore*. La Commissione è divisa in due parti eguali: presenti non siamo che sei, tre concorderebbero coll'opinione del ministro per il progetto attuale, gli altri tre persistono nel loro avviso. Sarebbe allora il caso, se la Camera lo crede, di andare ai voti.

CORTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Corte.

CORTE. È con profonda emozione, che io prendo la parola per combattere intero il progetto di legge che ci è stato presentato... (*Oh! oh! — Rumori*)

BIXIO. Domando la parola.

CORTE. E le parole dell'onorevole ministro della guerra, io non me lo nascondo, rendono la mia posi-